

Nazarena

14 BOLLETTINO INFORMATIVO SULLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

Supplemento a «Nazarena Majone» - Periodico trimestrale Anno IX - N. 3 - Luglio-Settembre 2008
Poste Italiane S.P.A. Spediz. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) -
art. 1 comma 2 DCB - Roma - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 177/2000 del 17.04.2000



Cari amici... La vita riprende i suoi ritmi e noi, dopo il giusto riposo estivo, entriamo nel pieno degli impegni familiari e nell'attività lavorativa.

La certezza che la nostra vita dipende dall'amore e dalla bontà dà luce a quanto facciamo e ci aiuta a scoprire meglio che il nostro futuro è nelle mani di Dio, ma è affidato anche al nostro impegno nel presente, nel vivere pienamente l'"oggi".

Il mondo è tutto in agitazione e i motivi sono vari, tra questi però, ha priorità lo sgretolarsi della famiglia, che non è più luogo dove stare per ricevere amore, comprensione... ma è posto dove non ci si trova bene per la ripercussione che su di essa ha il relativismo, l'edonismo, l'indifferenza religiosa ecc...

A noi tocca far ridiventare la famiglia luogo di amore, di accoglienza, di comprensione e di rispetto.

Auguro che, riprendendo il lavoro, la scuola e altro, ciascuno possa interrogarsi sul senso da dare prima alla propria vita e poi ai giorni che inesorabilmente passano.

Un saluto sincero ricco di fraternità.

Sr Rosa



2 La parola di "Nazarena"

3 Nazarena nella storia...



5 La presenza di Nazarena oggi

6 Temi di vita

◆ Ricordiamo che il 25 di ogni mese, nella Chiesa di S. Maria dello Spirito Santo (Messina), viene celebrata una S. Messa secondo le intenzioni dei devoti di Madre Nazarena. Chi desidera partecipare con intenzioni speciali, può comunicarlo alla Postulazione usando il ccp e indicando la causale.



La parola di “Nazarena”

Pensieri sparsi...

♥ Noi due Gesù. Viviamo in due Gesù! Troppo la vita è triste e lunga e non ha pace il core senza di te, ma se tu non vuoi Signore che lunga sia... non mi lasciar smarrita.

♥ Viviamo in due Gesù...! Preghiamo in due Gesù! La mia preghiera s'infiammerà dell'amor tuo Divino, non sentirò le asprezze del cammino, sopra il tuo cor riposerò la sera.

♥ Preghiamo in due Gesù! E fatichiamo in due Gesù! Com'è soave lavorar con te, sia pur nel pianto. E quanto più il lavor è grave, sentir che m'aiuti, o dolce, o Santo!

♥ Oh fatichiamo in due Gesù! Soffriamo in due Gesù! Sulla mia fronte la tua corona... e sulle spalle voglio la Croce tua, berrò l'angosce e l'onte al calice Gesù del tuo cordoglio.

♥ Oh! Si soffriamo in due Gesù! Amiamo in due Gesù! Dolce mistero è quest'amor che tutto il cor ci prende, ma sol con te, per te, il mio cor intende. Amar chiama si questo pensiero.

♥ Amiamo in due Gesù! Moriamo in due Gesù! Sul tuo calvario con te, con te, dolce morir d'amore, goder il ciel Gesù, sovra il tuo cor coinvolgermi Gesù, nel tuo sudario.
Moriamo in due Gesù!

Cara Madre, ti scrivo...

*O Madre, che sei piena d'amore
sostegno per i poveri
modello per le tue figlie
prega per noi che ricorriamo a te.*

*Tu che sei nata a Graniti
Tu che sei vissuta santamente
per seguire il tuo santo nome
o Madre, prega per noi*

*O Madre Nazarena,
che sei la consolazione
per coloro che soffrono
dona l'amore ai tuoi figli
tu che sei la madre degli abbandonati.*



*Dona l'amore
che dà luce ai tuoi figli
aiuta noi a custodire la tua luce
preghiamo te, o Madre,
perché noi possiamo seguire
le tue sante orme.*

SINI KURIAKOSE PERUMBILLY
(POSTULANT)

◆ Sono disponibili presso questa Postulazione:
biografie e altri studi sulla Venerabile Madre M. Nazarena Majone.



La Madre racconta

Arriva il Padre

Il giorno dopo l'arrivo della Madre in Messina, si verificò un fatto che, essendo convalidato da numerose testimonianze, intendiamo riferire.

La Comunità femminile si trovava riunita in una baracca, rizzata alla meglio, per ripararsi dal freddo e dalla pioggia: si recitava il S. Rosario, quando all'improvviso la Madre si arresta e, come assorta, dice alle suore ed alle orfanelle:

“Fermate: vedete? In questo momento il Padre dal porto ci sta beneducendo...”.

Tutte la guardavano sbalordite, qualcuna prese nota dell'ora, poi la preghiera continuò.

Alcuni giorni dopo il Padre, che si era fermato in Catania ospite del Cardinal

Nava, poté raggiungere Messina constatando come il Signore, con la Vergine e Sant'Antonio, fossero stati amorevoli custodi delle sue opere. Fra tante rovine, con una famiglia di quasi duecento persone, solo tredici novizie si erano immolate a salvezza di tutti.

Qualcuna allora delle Suore gli chiese se la sera dell'ultimo dell'anno, alle cinque, si trovasse nel porto... “Sì, rispose il Padre, e, con le lacrime agli occhi, vi mandai la mia beneduzione”.

Allora la Comunità seppe che per Madre avevano una privilegiata del Signore.

Pianto sulle vittime

Sulle colline di Betlem fu udito il pianto di Rachele che gemeva sui figli che non erano più...

Anche fra le rovine di Messina, insie-





me alle altre creature, Di Francia e la Majone, piansero su tredici figlie che la morte, appena sfiorando le altre, si era portate via con sé.

Erano venti novizie e dormivano in due dormitori vicini alla Chiesa e, quando questa cadde, esse si trovarono seppellite sotto un cumulo di macerie...

Il Padre e la Madre le trovarono addormentate nel sonno della morte. Allora cominciarono i pianti.

Narra Suor Gabriella... “Tornando la Madre da Taormina, noi tutte la circondammo con affetto: essa si inginocchiò

con la faccia per terra, poi alzò gli occhi al cielo e per tre volte disse: «Fiat»...

Quando la facemmo sedere ci guardò e incominciò a chiamare una ad una le tredici novizie assenti... e chiedeva “Dove sono?...”.

Noi non osavamo rispondere... «Ho capito — disse, — non sono più...» e piangeva.

E nel pianto di questa donna forte vi è il segno di un dolore che solo una mamma può conoscere quando la mano gelida della morte rapisce le creature.

(DA “LA LUCE NASCE AL TRAMONTO”)

I Fioretti di Madre Nazarena...

Ma lei guardava oltre...

In mezzo a tanta rovina e con il cuore spezzato per la morte di tredici giovani suore, Nazarena resta Madre e ancora una volta, senza confini, sicché subito pensa al modo di poter rimettere a funzionare il mulino. Non può riuscirci, quello è un mucchio di ferraglia inerte.

«Ma, perché non scavare sotto quei frantumi di pietre, là: potrebbe esserci farina...».

Lei ricordava infatti di averla vista qualche volta. Fece scavare, chiamò in aiuto uomini nerboruti, e, miracolo della Provvidenza, la farina c'era: tanti sacchi seppelliti nel fango, ma ancora buoni. «Il pane, il pane!».

La gente accorreva, Madre Nazarena soccorreva: non ci sono steccati, siamo tutti fratelli e sorelle e i recinti non hanno nessuna logica.

Di simili trovate della carità furono piene quelle drammatiche giornate di Messina.

FRANCINI, Cap. VI, passim





Maria Nazarena Majone, educatrice

Maria Nazarena Majone è una figura di educatrice che si impone all'attenzione e alla riflessione pedagogica. La sua opera ed il messaggio educativo costituiscono oggetto di una analisi e di una "lettura" pedagogica che inserendosi nel grande ambito della pedagogia cristiana presenta motivi di grande attualità e di significativo spessore culturale.

L'attività di Madre Nazarena è infatti soprattutto un'attività rigorosamente educativa: nell'itinerario avviato dal Padre Annibale Maria Di Francia, il quale affermava che «bisogna che l'educazione rigeneri e moralizzi la fanciulla a guadagnarsi un giorno onestamente il pane della vita», ella si colloca con la finezza del suo intuito, della sua sensibilità femminile, e della sua profonda Fede.

In un momento storico-sociale in cui l'attenzione nei confronti delle fanciulle povere era molto viva, istruzione ed insegnamento dei lavori femminili caratterizzano gli orfanotrofi di Madre Nazarena non solo in risposta al criterio dell'utilità sociale, ma soprattutto per avvalorare il senso della dignità della persona umana. Non c'è infatti, in Madre Nazarena, rinuncia al caratteristico tratto femminile: il valore della diversità, che attiene all'essenza della natura femminile, va sempre alimentato ed è anche questo un tratto di grande modernità che anticipa quel *pensiero della differenza* che sembra oggi delinearsi come l'ultima frontiera del femminismo e che in realtà è sempre rispettato nelle testimonianze della Chiesa.

La Chiesa, infatti, ha richiesto alle donne di non abdicare alle loro particolari caratteristiche femminili per ispirarsi al modello maschile, ma piuttosto di coltivare e di difendere la loro femminilità orientandola verso la perfezione e la Verità del proprio essere, avendo come modello Maria.

In questa prospettiva l'operosità della Majone nei confronti delle orfane a lei affidate e nei confronti di tutte le persone con cui entra in relazione nella sua tormentata storia di vita, si specifica nel trasmettere contenuti di Verità e nel proporre atteggiamenti di Fede, gli unici capaci di aiutare la persona a non sentirsi sola nello svolgimento del personale progetto esistenziale, di non fermarsi alla percezione superficiale delle cose, ma di orientare le asprezze della propria vita personale e mondana secondo precise finalità valoriali.

La sua comunicazione educativa trasmette

una visione della vita ricca di valori, capaci di far percepire la continuità nei mutamenti così che le giovani possano disporsi alla variazione delle azioni e delle situazioni nella coerenza consapevole ad una precisa visione di sé e degli altri.

L'insistente richiamo ai valori è ciò che può dare spessore formativo all'intervento educativo.

La forza che infonde la Fede e la coerenza con l'originaria scelta di vita rendono madre Nazarena capace di mediare i valori nella concretezza, riconoscendo i segni della Provvidenza e collaborando perché questa possa far maturare i suoi esiti, sempre con vigile coscienza e intelligenza.

L'educare, per Madre Nazarena, si concretizza nell'offerta ricca ed articolata di proposte valoriali, formative, ludiche, religiose, da realizzarsi insieme alle giovani, non solo per loro. L'educazione diviene un percorso attraverso il quale risvegliare l'impegno delle singole persone, facendo appello alle capacità di ciascuno, apprestando ambienti idonei e capaci di suggerire valenze formative, per evitare esperienze negative, per promuovere il più vero senso di libertà e di responsabilità personale.

Nazarena si assume la responsabilità di indicare strade, di accompagnare lungo percorsi anche pericolosi, per garantire il supporto a ciascuno, sempre, anche in caso di fallimento.

E la pedagogia del Rogate è la riflessione che emerge attraverso questo itinerario che è ancora molto da scandagliare nelle sue profondità di verità e di educazione: è la pedagogia della preghiera, del rapporto con il Padre che orienta all'Oltre e che attrae verso quell'Ulteriorità attraverso cui acquisisce senso e significato anche la nostra storia mondana.

La pedagogia del Rogate avalora la convinzione che la prospettiva di Fede, se da un lato si esprime in forme interne a coloro che ne condividono l'orientamento, dall'altro esprime una cultura che può essere compresa ed accettata perché la Fede ispira il riconoscimento di principi e di valori che fanno appello ai poteri razionali della persona. In questo senso l'esperienza di Maria Nazarena Majone e della pedagogia cristiana travalica l'ambito di coloro che si riconoscono nella comunità della Chiesa e costituisce fermento di crescita sia nella più ampia comunità umana sia presso gli studiosi dei processi educativi.

(Prof. M. Luisa De Natale)



La famiglia

In queste poche righe sulla famiglia voglio dare quella chiarezza cristiana, che è serenità di coscienza, formata alla luce della Parola di Dio, delle proprie responsabilità personali, secondo gli insegnamenti della Chiesa e della Costituzione italiana.

La famiglia è il primo luogo di appartenenza. È “piccola Chiesa”, luogo di fede che preesiste allo Stato, all’Ordinamento giuridico, al Diritto...

Oggi, molti sono gli attacchi al matrimonio e alla famiglia che si fanno sempre più forti e radicali sia sul versante ideologico che su quello normativo. Nel corso dei secoli alcuni aspetti della famiglia (patriarcali – matriarcali) sono stati influenzati da fattori culturali, sociali, economici, ma un nucleo fondante, quasi intoccabile è rimasto invariato: la famiglia è data dall’unione di un uomo e di una donna in vista della procreazione.

Benedetto XVI ha denunciato che la famiglia “soffre situazioni avverse provocate dal secolarismo e dal relativismo etico, dall’instabilità sociale e dalle legislazioni civili contrarie al matrimonio”.

Parlando della famiglia, e dei pericoli che corre, specialmente quello di farla vedere come “società di servizi”, non si può prescindere dal dare uno sguardo alla nostra Costituzione italiana: la carta fondamentale che indica i valori fondanti del nostro Ordinamento.

Alcuni suoi articoli sono stati piegati a seconda delle convenienze.

L’articolo 29 della Costituzione afferma che “la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio”. Gli articoli 30 e 31 ricollegano subito la famiglia alla procreazione e all’educazione dei figli.

Il valore grande del richiamo Costituzionale alla famiglia, come società natu-

rale, è che essa non è creata dallo Stato, dall’ordinamento giuridico e neppure dai bisogni dei singoli.

L’Istituzione non crea la famiglia, ma la riconosce, la cura, la tutela, la sostiene...

Voler trattare in modo uguale la famiglia con altre “realtà” significa non capire che il principio di uguaglianza nell’art. 3 della nostra Costituzione agisce sull’elementare e fondamentale criterio per cui sul piano giuridico debbono essere trattate in modo eguale situazioni eguali e che debbono ricevere trattamenti differenziati sul piano giuridico situazioni che, di fatto, sono diverse.

Il legame affettivo non può generare gli stessi diritti del matrimonio. Tale pretesa non è un progresso civile, ma una sconfitta per la dignità umana.

Il diritto naturale non dipende dalla cultura e non ammette eccezioni: nessuna legge particolare può disconoscerlo o contraddirlo. Questo principio vale sia per l’uomo religioso che per il laico, il primo all’origine si riconosce in Dio, il secondo riconosce un corpo di diritti intangibili che non dipendono dai condizionamenti esterni all’uomo ma che gli appartengono in quanto persona.

I nostri governanti devono avere il coraggio di saper dire di no a certe richieste, sfidando, se necessario, l’impopolarità.

L’eccesso di libertà, cioè il suo abuso, conduce inesorabilmente alla sua confisca, cioè alla schiavitù.

La famiglia, nonostante tutto, rimane il luogo della ricerca dell’amore e dove si cerca l’autenticità della figliolanza divina, della fratellanza umana, cioè della fede. La famiglia è chiamata a prendere coscienza del dono di fede che custodisce, per comunicarla con gioia, viverla, testimoniarla e trasmetterla con fiducia e speranza alle generazioni future.

Per intercessione della Venerabile Madre Nazarena

◆ Da diversi anni avevo molto dolore alla gamba sinistra. Dopo una caduta, il dolore si è accentuato e la mia situazione si è aggravata al punto che spesso le gambe si bloccavano ed io non potevo più camminare. Dopo vari consulti ed esami, i medici videro che il ginocchio sinistro era molto consumato e sarei dovuta essere operata, ma ciò era rischioso sia per l'età avanzata che per i problemi di cuore e di reni.

Ho iniziato ferventi preghiere, giorno e notte, e presi la decisione di affrontare l'operazione mettendomi nelle mani della Venerabile Madre Nazarena e chiedendole di ottenere la grazia della guarigione da Dio, Padre buono. Così con molta fede e coraggio sono rientrata in ospedale e mi sono sottoposta all'operazione che, a dire dei dottori, nonostante i blocchi renali ed altre complicazioni, tutto è stato ben superato e l'operazione è riuscita bene. Grazie, Madre M. Nazarena, mi sei stata vicina durante l'operazione, ho sentito la Tua presenza anche durante la convalescenza. Te ne sono molto grata.

(Sr. M. Susanna Bruno)

◆ La mia figlia più piccola aveva un grave problema agli occhi. Ho pregato Madre Nazarena e ha avuto un evidente miglioramento, che per me è guarigione, ma i medici si prendono del tempo per pronunciarsi. Sono grata a Madre Nazarena per questo ed altro.

(F.S.)

◆ Sono una donna di 26 anni, sposata con un uomo eccezionale, e ho due bambine. Sono cresciuta nell'Orfanotrofio Antoniano di Messina, con le FDZ e in particolare con una suora che mi vuole tanto bene. Il giorno 24 gennaio 2002 alle ore 17.30 mio marito ed io stavamo percorrendo la strada verso casa quando, ad un tratto, abbiamo visto un autobus fermo e "ci siamo arrivati sopra". Siamo stati subito trasportati in ospedale, le condizioni erano molto gravi: io avevo il bacino rotto... e mio marito era entrato in coma, dicevano che non si poteva fare nulla. Trasferito subito al Policlinico ha subito tre interven-

ti, quello più importante era al collo in quanto si erano frantumate le ossa che uniscono la testa con il resto del corpo, in seguito è subentrata un'attalattasia ai polmoni... Un bel giorno mio marito si è svegliato dal coma e i dottori hanno detto: "è stato un miracolo, secondo noi, per come si è svolta la vicenda, sarebbe dovuto morire sul colpo". Su quell'autobus vi erano certamente Padre Annibale e Madre Nazarena che hanno messo a terra un manto bianco e azzurro per avvolgere i **loro figli** e accarezzarli e dire: "Intercediamo presso il Signore per voi". Il giorno 9 febbraio alle ore 17.00 squilla il telefono e sento dire: "Parla più forte perché tuo marito ti sente!". Ero felice, il giorno dopo anche lui ha potuto parlarmi... Io sono a letto, immobile (con dei pesi), a volte mi viene lo sconcerto, ma poi penso ai miei protettori e mi sento risolledata. Penso che ci sono persone che soffrono più di me, o che muoiono e che non possono raccontare quello che è successo perciò dico: sono stata fortunata. Quotidianamente viene una signora per "farmi tutto" e si vede negli occhi che soffre molto, ma non si abbatte, rimane sempre disponibile per chi ha bisogno. Un giorno mi ha detto che la fiducia genera fiducia. Penso che sia proprio così, ci vorrebbero tante persone come lei negli ospedali, ogni parola che pronuncia viene dal cuore e dalla Parola di Dio che le permette di andare avanti. Un giorno mi ha raccontato di aver sognato Madre Nazarena. Sembra che le volesse dire: "Conoscerai una mia 'orfanello', mi raccomando!", e poi lei ha conosciuto me ed è stata la mia 'salvezza'. Grazie, Padre Annibale e Madre Nazarena!

Una figlia affettuosa

Hanno segnalato grazie e si raccomandano all'intercessione della Venerabile:

◆ Bottazzo L. (GE) - Benedetti R. (TN) - Ceglie T. (BA) - D'Alessandro T. (BA) - Di Meo F. (RM7) - Federiconi G. (VA) - Fittipoldi M. (PZ) - Gioffrè G. (ME) - La Monica A. (ME) - Leone G. (AQ) - Leschanz A. (VA) - Montaldo P. (SP) - Nonis O. (GO) - Livia E. (GO) - Alfonsa A. (PZ) - Barenconi P. (Liguria) - Eleonora F. (N.Y.) - Reyes (Filippine) - Brugis L. (Francia) - Ortega M. (Spagna)

Sostano in preghiera presso la tomba della Venerabile Madre Nazarena

(Riportiamo soltanto quello che è scritto in lingua italiana, ma tanti altri devoti sostano in preghiera e scrivono nella loro lingua)

❖ Madre Nazarena, per favore aiuta la mia maestra e tutta la mia classe. Aiuta i miei genitori e tutta la mia famiglia e, anche, tutti gli ammalati e i poveri e fa che non ci siano più guerre.

EMANUELA

❖ Madre Nazarena ti affido la guarigione di Katia e di Simone.

SENZA FIRMA

❖ Madre Nazarena aiuta la mia famiglia (...) nella loro vita presente e futura. Per me ti chiedo di guidarmi nel cammino verso Gesù così come tu hai fatto nella tua vita.

SALVATORE



❖ Sei sempre stata sorriso per tutti! Fallo ancora oggi, affinché ognuno di noi possa scoprire la gioia di Dio che è forza e con questa gioia riuscire a diventare "pane", aiuto per tutti. Intercedi perché possa sempre convertire il mio cuore in una crescita di fede che non ha soste. Affido a te il mio discernimento vocazionale.

GIUSEPPE

❖ Madre Nazarena, guarisci Salvo.

L. C.

**Preghiera per ottenere grazie
e per la glorificazione della Venerabile
Madre M. Nazarena Majone**

**O Dio, nostro Padre,
che in ogni tempo e in ogni luogo
illumini la Chiesa
con la testimonianza dei Santi,
ti rendo grazie per la vita e l'esempio
di Madre M. Nazarena Majone.**

**Lo Spirito del tuo Figlio
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile dell'amore per te
e per il prossimo,
e l'ha resa infaticabile
per la diffusione della preghiera
per le vocazioni.**

**Ti prego di glorificare sulla terra
la tua serva fedele
e di concedermi la grazia che ti domando
per sua intercessione...**

**Donami di vivere una vita
autenticamente cristiana
e di camminare sempre sulla via dell'amore.**

**Per Cristo nostro Signore
Amen.**

PATER - AVE - GLORIA

Per comunicare grazie e per richiedere reliquie, immagini e biografie della Venerabile Madre M. Nazarena Majone rivolgersi a:

ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO - POSTULAZIONE MADRE M. NAZARENA MAJONE
CIRCONVALLAZIONE APPIA, 144 - 00179 ROMA - TEL. 06.7804642 - www.madrenazarena.it
E-mail: post.nazarena@tiscali.it - postulatrice.fdz@tiscali.it

Ringraziamo tutti i devoti della Venerabile per le preghiere e le offerte che fanno e faranno pervenire alla Postulazione sul CCP n. 88471008 intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo Postulazione Circonvallazione Appia, 144 - 00179 ROMA